

RONIN MONZA SSD a r.l.



Via Savonarola 19

20900 Monza

Tel . +39 039.2021000

Cell. +39 347 965 0253

www.roninmonza.it

www.facebook.com/roninmonza

MODELLO ORGANIZZATIVO DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Premessa

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto da

RONIN MONZA S.S.D. A R.L. (in seguito società)

e sarà aggiornato attraverso l'adeguamento alle eventuali modifiche e integrazioni delle linee guida federali pubblicate o alle raccomandazioni del responsabile federale delle politiche del Safeguarding e in ogni caso con cadenza almeno quadriennale.

Art. 1 FINALITA'

1. Questo documento è redatto al fine di regolamentare e disciplinare gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per ragioni di cui al D.lgs.n.198/2006 attuati in danno ai Tesserati , specie se minori d'età, nell'ambito della società

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle linee guida adottate dalla FIJLKAM attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti alla società sono tenuti ad uniformarsi al fine di
- a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione
 - b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurano la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità
 - c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità
 - d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del safeguarding Officer istituito dall'FIJLKAM volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti dei Tesserati minori
 - e) provvedere tempestivamente ed efficacemente alla gestione riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione a tutela dei segnalanti
 - f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi
 - g) incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di Safeguarding
 - h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding della società

Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i Tesserati della Società
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società
- c) tutti coloro che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con la Società

Art. 3 NORME DI CONDOTTA

E' onere della Società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art.1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a)** assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona

La Società nell' organizzare attività interne (corsi, allenamenti, campus) o esterne (gare, stage, trasferte) segue esclusivamente criteri relativi al grado di esperienza e conoscenza dell' attività in questione per cui si organizzano attività per principianti ovvero per più esperti. Questo al fine di garantire la salute ed il benessere psicofisico dei Tesserati.

Non è ammesso nessun altro criterio di collocazione dei partecipanti alle diverse attività!

Fatta questa premessa, ogni Tesserato è libero di scegliere a quale attività partecipare indipendentemente da sesso, orientamento sessuale, etnia, appartenenza culturale o morfologia corporea. Al personale di qualsiasi livello, insegnanti, tecnici o accompagnatori in primis, della Società, viene fatta raccomandazione di accogliere e coinvolgere tutti nella stessa maniera all' interno dei propri gruppi.

Particolare attenzione è rivolta a minori appartenenti a categorie svantaggiate e alla loro collocazione in corsi o allenamenti che ne possano garantire l' integrazione e la miglior condizione possibile di pratica corretta e soddisfacente dell' attività scelta.

- b)** Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

Ogni attività proposta dalla Società è gestita da un numero di tecnici adeguato al numero dei partecipanti in modo che tutti i Tesserati possano godere delle stesse attenzioni e dello stesso supporto e che nessuno possa sentirsi trascurato o lasciato in disparte rispetto ai compagni e sentirsi così discriminato rispetto agli altri componenti del gruppo.

Per tutti i tesserati è sempre garantita allo stesso modo la massima cura a garanzia della salute e del benessere psico-fisico.

Particolare attenzione viene posta al fine di evitare da parte di tecnici, dirigenti e accompagnatori linguaggio o comportamenti discriminatori durante lo svolgimento di qualsivoglia attività sportiva proposta od organizzata dalla Società

- c)** Far svolgere l' attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell' allievo, tenendo in considerazione soprattutto gli interessi e i bisogni dello stesso

Nella piena consapevolezza che la vita sportiva rappresenta solo una parte del mondo dei Tesserati che partecipano alle attività proposte dalla Società, si ritiene fondamentale tenere sempre aperto con loro un canale di dialogo sincero e costruttivo.

Questo permetterà di essere sempre informati sulle aspirazioni, nonché frustrazioni sportive e non solo, di ciascuno, fondamentale strumento per la messa a punto di proposte sportive e agonistiche commisurate alla situazione psicofisica di ogni Tesserato, in particolar modo se minore.

Sarà inoltre di fondamentale importanza che dirigenti sportivi e tecnici comunichino e condividano con i tesserati minori gli obiettivi educativi, formativi e sportivi illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti a cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati

- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi del comportamento alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:

La Società ha individuato una figura specializzata che periodicamente incontrerà i minori, divisi per fascia di età, con lo scopo di osservarli, informarli, e sensibilizzarli sulle principali problematiche a cui possono essere soggetti come per esempio disturbi del comportamento alimentare, cyber bullismo o dipendenza da supporti elettronici.

Allo stesso modo lo specialista incontrerà periodicamente il personale della Società formandolo rispetto alla capacità di osservare i comportamenti e/o i segnali che indicano la presenza di una di queste situazioni di rischio.

Tecnici e dirigenti sportivi saranno tenuti a segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati

Anche in quest'ottica il canale del dialogo va tenuto sempre aperto soprattutto tra tecnici e minori

- e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:

La società predispone che il tecnico che abbia osservato comportamenti a rischio o assenze anomale rispetto a qualche minore riporti tali informazioni al responsabile del Safeguarding, il quale avrà il compito con la massima solerzia e tempestività di interfacciarsi con i genitori o tutori dell'interessato per segnalare la situazione

f) confrontarsi con il Responsabile delle politiche di Safeguarding nominato dalla Società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti

- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo
- I locali spogliatoio, al fine di evitare la convivenza tra tecnici ed atleti minorenni, sono così strutturati:

Uno spogliatoio maschile per tecnici ed atleti maggiorenni

Uno spogliatoio maschile per atleti minorenni

Uno spogliatoio femminile per tecnici ed atlete maggiorenni

Uno spogliatoio femminile per atlete minorenni

La porta d'ingresso di ognuno di questi locali riporta in modo chiaro e inequivocabile tali indicazioni

- All'interno di ognuno di questi locali i presenti devono osservare regole di condotta volte a contrastare fenomeni di bullismo, cyber bullismo o comunque lesivi della dignità altrui.
- Non sono consentiti allenamenti cosiddetti "personal" in cui un tecnico sia in presenza di un solo minore se non in presenza del genitore e/o tutore del minore stesso
- Durante le trasferte i tecnici non possono viaggiare da soli e dormire nella stessa stanza con atleti minorenni a meno che non sia presente un genitore e /o tutore del minore stesso

h) prevenire, durante gli allenamenti e durante la competizione, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

- La società intende informare tempestivamente i genitori rispetto alle politiche di salvaguardia dei loro figli, soprattutto quando minorenni, ed in merito alle azioni che si intendono intraprendere.

- I genitori diventano così attori fondamentali dell'iniziativa sottoscrivendo un patto con la Società che preveda sempre il rispetto dell'impegno e della prestazione sportiva dei minori astenendosi essi stessi, per primi, da comportamenti potenzialmente dannosi e divisivi e in più sovrintenderanno che il comportamento di assistenza e rinforzo positivo dei tecnici e dei dirigenti nei confronti di tutti gli atleti minori condotto in modo sano

- i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona:

La Società determina che chiunque, durante un allenamento, una gara o comunque una prestazione sportiva di un minore, si lasci andare a commenti o comportamenti che travalicano il mero aspetto sportivo verrà allontanato e sarà riammesso dopo un periodo di tempo proporzionale alla gravità dei suoi comportamenti

- j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile

- k) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede della Società del modello organizzativo nonché del codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito
- affissione presso la sede della Società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla Società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla Società
- Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIJLKAM;
- Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi

- Informazione costante e puntuale ai Tesserati e ai loro genitori , se minorenni, circa qualsiasi modifica o aggiornamento si renda necessario rispetto ai documenti di cui sopra e circa eventuali cambiamenti del safeguarding o dei suoi contatti

Art 4 TUTELA DEI MINORI –OBBLIGHI

1. Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma di rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della norma vigente

Art 5 RESPONSABILE DELLE POLITICHE DI SALVAGUARDIA NOMINATO DALLA SOCIETA'

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell' integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell' art.33, comma 6 del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un responsabile contro abusi , violenze, e discriminazioni e lo comunica alla FIJLKAM all' atto dell' affiliazione
2. Il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

a. essere regolarmente tesserato alla FIJLKAM;

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) ,609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 gg alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale

6. la nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dall'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIJLKAM. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) Promuovere la corretta applicazione del regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIJLKAM nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta adottati dagli stessi
- b) Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione ritenuta utile e opportuna
- c) Segnalare al Safeguarding officer della FIJLKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta
- d) Rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dal regolamento FIJLKAM
- e) Formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIJLKAM

Art. 6 DOVERE DI SEGNALAZIONE

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJLKAM e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM, anche per il tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIJLKAM.

Art. 7 DIFFUSIONE ED ATTUAZIONE

1. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

La società predispone che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIJLKAM, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, queste sanzioni:

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15; 11
- risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio della Società Sportiva, radiazione

Sanzioni nei confronti dei volontari Nei confronti dei volontari della Società Sportiva, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al punto 1 della precedente sezione “Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti”;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio della Società Sportiva, radiazione dello stesso. Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione “Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti”.

Sanzioni nei confronti dei frequentatori a qualsiasi titolo Quanto contenuto nei due paragrafi che precedono è riferibile, laddove concretamente applicabile, a tutti i frequentatori della struttura sportiva.

Art. 9 NORME FINALI

1. Il presente documento è aggiornato dall’organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qualvolta si renda necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla giunta nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi fondamentali approvati dall’Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJKAM
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall’organo perposto della Società
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo statuto della FIJKAM, nonché dal regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di condotta
4. Il presente regolamento, approvato dall’organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione

